

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 11 APRILE 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: [ufficiostampacisterna.lt@gmail.com](mailto:ufficiostampacisterna.lt@gmail.com)



## Gli effetti della guerra

### IL CASO

**ROMA** Se entro tre settimane non riaprirà lo Stretto di Hormuz, negli aeroporti italiani e del resto d'Europa cominceranno le prime riduzioni dei voli a causa della carenza del carburante. E le incognite si protrarranno per tutta l'estate, mettendo a rischio non solo le vacanze - dalle quali comunque dipende un settore economico importante come quello del turismo - ma anche altri comparti, a partire dal commercio. Non è allarmismo perché c'è margine per evitare la paralisi.

### MOSSE

Serve però una strategia per farsi trovare pronti, come chiede una lettera scritta da Olivier Jankovec, direttore di Acì Europe (Airports Council International), l'associazione che riunisce le società di gestione aeroportuale del continente. L'ha inviata ad Apostolos Tzitzikostas, commissario europeo per i Trasporti. Spiega appunto: «Se il passaggio attraverso lo Stretto di Hormuz non riprenderà in modo significativo e stabile entro le prossime tre settimane, una carenza sistemica di carburante per aerei diventerà realtà per l'Unione europea». Jankovec ricorda: «Al momento non esiste una mappatura e un monitoraggio a livello europeo della produzione e della disponibilità di carburante per aerei. Una crisi di approvvigionamento interromperebbe gravemente le operazioni aeroportuali e la connettività aerea, con il rischio di gravi ripercussioni economiche per le comunità colpite e per l'Europa». La speranza è che i colloqui, previsti oggi a Islamabad tra le delegazioni di Usa e Iran, trasformino la fragile tregua di due settimane in un accordo stabile che porti alla riapertura dello Stretto da cui dipende il 20 per cento del commercio globale di greggio. Dopo il cessate il fuoco, gli iraniani hanno mantenuto le limitazioni alle petroliere, con po-

**IL PRESIDENTE DELL'ENAC DI PALMA: «L'ULTIMA PETROLIERA A ROTTERDAM IL 9 APRILE, URGENTE FARE RIPARTIRE IL FLUSSO DELLE NAVI»**

# L'avviso all'Europa: voli appesi alla tregua Scorte per 3 settimane

►Gli aeroporti scrivono alla Commissione Ue: «Senza lo sblocco, saremo in crisi»  
Raddoppiato il prezzo del jet fuel: aumenti per le tariffe aeree e tagli alle rotte



Un volo in attesa del decollo all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma

che eccezioni, perché contestano la prosecuzione dei bombardamenti in Libano da parte di Israele. Questo è il quadro generale. E si rischia anche un drammatico aumento dei prezzi dei generi alimentari. Il direttore esecutivo dell'Aie (agenzia internazionale per l'energia) Fatih Birol allo *Spiegel* ha spiegato che «mancano altri prodotti fondamentali dagli

Stati del Golfo, in particolare i fertilizzanti. E questo fa rischiare una crisi globale dei beni alimentari». Altro esempio: la Face (Federazione Europea dei Consumatori di Alluminio), prevede «rincari produttivi del 25 per cento nel packaging alimentare e del 18 nel settore farmaceutico». Per quanto riguarda il jet fuel, il prezzo è passato da 750 dollari a tonnellata a

1.650 e dunque un aumento delle tariffe aeree sarà inevitabile. Da sapere: l'Europa acquisisce circa il 60 per cento del carburante per aerei dalle raffinerie del Golfo e oltre il 40 per cento passa proprio dallo Stretto di Hormuz. Ricorda il presidente di Enac (ente nazionale aviazione civile), Pierluigi Di Palma: «L'ultima petroliera, transitata dallo Stretto prima della

chiusura, è arrivata a Rotterdam il 9 aprile. Si sta creando un'interruzione nelle consegne che ci porteremo dietro anche in caso di soluzione immediata della crisi. Possiamo garantire la tenuta del sistema fino alla fine di maggio. Se ripartirà il flusso delle navi, si potrà attingere dalle scorte strategiche dato che si avrà la certezza che saranno compensate».

Andrea Giuricin, docente di Economia dei Trasporti di Unimib, invita ad evitare un eccesso di allarmismo, anche se non nega che la situazione sia delicata: «Fare previsioni in questa fase è arduo, ma mi aspetto un aumento delle tariffe aeree, senza dubbio, e tagli alle rotte meno profittevoli, quelle con i tassi di riempimento più bassi. Al momento, però, non prevedo una totale paralisi. Teniamo conto di un fattore: se osserviamo l'andamento del prezzo del carburante aereo, notiamo che nelle prime due settimane di guerra ha segnato un più cento per cento. C'è stata una scarsità chiara e il mercato l'ha prezzato. Nelle settimane successive, il prezzo è cresciuto solo del 10 per cento, dunque non c'è stata una carenza enorme, altrimenti avremmo avuto un incremento molto più marcato». In Asia il jet fuel ha un prezzo più elevato visto che dipende dalle forniture del Golfo perfino più dell'Europa. E in Paesi come il Vietnam c'è già stato un taglio delle rotte. «In Europa non abbiamo avuto mai grandi scorte: per il modello di business sarebbero state improduttive - ricorda Giuricin - Eppure, una rilevazione della settimana scorsa di Acì Europe ha concluso che nell'86 per cento dei casi gli

**BIROL (DIRETTORE DI AIE): «SI RISCHIANO PROBLEMI SERI PER I GENERI ALIMENTARI»  
GIURICIN: «IL SISTEMA PER ORA STA TENENDO»**

aeroporti europei avevano le stesse riserve dell'anno scorso. Nella lettera, Jankovec usa toni forti perché è giusto invocare un maggiore coordinamento europeo». Negli aeroporti - da Bologna a Venezia, per fare alcuni esempi - ci sono stati problemi limitati a un operatore. Ovviamente c'è attenzione, ma gli aerei continuano a decollare. Resta il dato iniziale: se la chiusura dello Stretto di Hormuz si prolungasse per mesi, i problemi sarebbero drammatici. E la crisi andrebbe ben oltre il settore aereo: sarebbe globale e investirebbe anche economie come quella della Cina, uno dei Paesi in grado di fare pressioni sull'Iran.

**Mauro Evangelisti**



**IL PROVVEDIMENTO**

ROMA Nelle ultime ore cresce l'ipotesi di rendere strutturale la decontribuzione per i neoassunti sotto i 35 anni, in scadenza ad aprile. E che nelle regioni del Sud garantisce un risparmio totale sui contributi. Ma non si escludono neppure - anche perché la definizione delle dotazioni sarà demandata alla prossima manovra - un ampliamento del cuneo fiscale o interventi per affrontare il nodo della disoccupazione femminile.

Al ministero del Lavoro stanno chiudendo il testo dell'ormai annuale decreto Primo maggio. Come ha ricordato la premier Giorgia Meloni 48 ore fa alle Camere, conterrà misure per «combattere il lavoro povero, rafforzando i diritti di quei lavoratori attraverso la contrattazione collettiva». Strumento che l'esecutivo vuole potenziare anche per «disinnescare» il salario minimo, caro al centrosi-

**AL VAGLIO ANCHE L'INTRODUZIONE DI UNA VACANZA CONTRATTUALE PER I LAVORATORI DEL SETTORE PRIVATO**

nistra e a un pezzo del sindacato.

Proprio sul fronte dei salari la Cisl - attraverso uno studio del Dipartimento Contrattazione - ha fatto sapere che il recupero sul potere d'acquisto è più ampio di quanto dicano le stime ufficiali. Il sindacato di via Po, ha registrato che nel 2025 «le retribuzioni contrattuali orarie crescono del +3,1 per cento, superando l'inflazione Ipca (+1,7) per il secondo anno consecutivo. Migliora anche la tempistica dei rinnovi: l'attesa media scende da 27,9 a 18,9 mesi, quasi 10 mesi in meno».

Soprattutto la confederazione guidata da Silvia Fumarola ha spiegato che i numeri legati alle sole retribuzioni contrattuali utilizzati dall'Istat - quindi focalizzandosi solo su minimi tabellari, Edr, scatti di anzianità convenzionali, mensilità aggiuntive - non

# Bonus per gli under35 Il recupero dei salari

► Con il decreto Primo maggio si vuole rendere strutturale la decontribuzione per gli assunti  
La Cisl: retribuzioni su del 3,1%, con i contratti di secondo livello ripresi 5 punti di inflazione



Lavoratori impegnati alla catena di montaggio

danno un quadro completo sulle dinamiche salariali. Infatti, si registra nelle retribuzioni un recupero di quasi 5 punti in più sull'inflazione tra il 2019 e oggi, inserendo anche «tutto ciò che proviene dalla contrattazione aziendale e territoriale, gli straordinari, le indennità variabili e, fatto spesso trascurato, anche le una tantum e gli arretrati previsti dagli stessi».

Allargando il perimetro, «a fronte di una perdita del 6,4 per cento delle retribuzioni contrat-

tuali lorde rispetto al 2019, le retribuzioni di fatto segnano un calo molto più contenuto (-1,7 per cento). Ancora migliore il dato sulle retribuzioni nette, con un recupero quasi completo: gap sotto l'1 per i redditi mediani e al 2,9 per quelli più bassi».

**LA FOTOGRAFIA**

«Il sistema contrattuale italiano - segnala Mattia Pirulli, segretario confederale della Cisl - produce molto di più di ciò che l'indice

lioni di dipendenti (57,8 per cento)». Attendono il rinnovo intese «rilevanti» come credito, assicurazioni, sanità privata, spettacolo, informazione.

Tornando al decreto Primo maggio - che sarà attuativo della delega dello scorso anno su retribuzioni e contrattazione collettiva - il testo è atteso in Consiglio dei ministri la prossima settimana. Ieri è circolata una nuova bozza, con non poche novità. Per aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori, diventerà strutturale l'aliquota al 5 per cento sugli aumenti contrattuali nel privato per i redditi entro 33 mila euro, introdotta dalla scorsa Finanziaria: varrà per «tutti gli incrementi retributivi corrisposti ai lavoratori dipendenti a decorrere dal Primo gennaio 2027, in attuazione di rinnovi contrattuali sottoscritti a partire dal Primo gennaio 2024».

Dal 2028 scenderà all'1 per cento il prelievo sui premi di produttività e somme erogate a titolo di partecipazione entro i 5 mila euro, con i lavoratori che potranno convertire questo bonus in strumenti di welfare aziendale. Sarà garantita una tassazione agevolata al 15 per cento su straordinari e indennità con un limite di 1.500 annui e per chi non dichiara più di 40 mila euro. Per favorire la contrattazione di secondo livello anche nelle Pmi, i datori potranno erogare prestazioni e servizi di welfare aziendale.

Soprattutto è spuntato anche per i dipendenti privati un meccanismo di vacanza contrattuale simile a quello del pubblico impiego: passati sei mesi dalla data di scadenza dell'accordo di catego-

ria, il lavoratore si ritroverà in busta paga un'indennità «pari al 30 per cento del tasso di inflazione programmata», che salirà al 60 per cento «dopo dodici mesi di vacanza contrattuale». Per la cronaca questa norma non piace a sindacati come alle associazioni datoriali, perché mina la contrattazione tra le parti e quindi potrebbe essere cambiata o stralciata.

Da registrare, poi, che proprio le pressioni dei confederali e della Confindustria potrebbero far saltare il riferimento ai contratti «maggiormente applicati» come benchmark per la definizione degli aumenti salariali, ventilato nei giorni scorsi scorsi, visto che nella dizione di «maggiormente applicati» possono rientrare anche i meno remunerativi contratti pirati, firmati da sigle minori. Nella bozza circolata nelle ultime ore si definisce «contratto collettivo» quello «stipulato dai datori di lavoro o dalle associazioni di datori di lavoro e dalle organizzazioni di

**SARÀ CONFERMATO LO SGRAVIO DEL 5% PER I RINNOVI AI DIPENDENTI CHE DICHIARANO REDDITI ENTRO I 33MILA EURO**

lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o aziendale come definite dall'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, numero 81».

Tra le altre misure inserite finora nel decreto Primo maggio la detassazione al welfare aziendale si applica fino a 3 mila euro. Sarà del 20 per cento il credito d'imposta per i servizi erogati dalle aziende alle famiglie come «contributi per asili nido, libri scolastici, servizi di baby-sitting, congedi parentali integrativi, borse di studio per i figli dei lavoratori». Vengono riconosciute strutturalmente nei contratti le polizze integrative sanitarie e «le coperture assicurative per il rischio di non autosufficienza nell'ambito della previdenza complementare».

**Francesco Pacifico**



## I NUMERI VERI

Fabrizio Galimberti

Ecco un altro tassello che conferma come ci sia qualcosa di strutturale che funziona meglio nell'economia italiana. La Commissione Ue riporta periodicamente (vedi: [https://single-market-scoreboard.ec.europa.eu/business-framework-conditions/administration\\_rules\\_en](https://single-market-scoreboard.ec.europa.eu/business-framework-conditions/administration_rules_en)) i risultati dell'inchiesta del «World Economic Forum» (Executive Opinion Survey - 2025) sul peso della burocrazia nei 27 Paesi dell'Unione Europea.

Il grafico mostra i risultati per 12 aree: la media dell'Unione (27 Paesi) e i maggiori 11 Paesi (per il Pil a parità di potere d'acquisto). L'indicatore riporta le risposte alla domanda: «Nel vostro Paese, quanto è facile per le imprese soddisfare gli

## CON L'ARRIVO DEL PNRR IL PAESE HA DOVUTO IMPARARE A SPENDERE CAMBIANDO REGOLE E PROCEDURE

adempimenti regolatori e amministrativi?». Le risposte sono poi calibrate su un minimo di 1 (estremamente difficile) e un massimo di 7 (estremamente facile). Nessuno - sia detto per inciso - arriva a 7: il massimo - guardando a tutti i 27 Paesi - è un 5.15 per la Finlandia nel 2025.

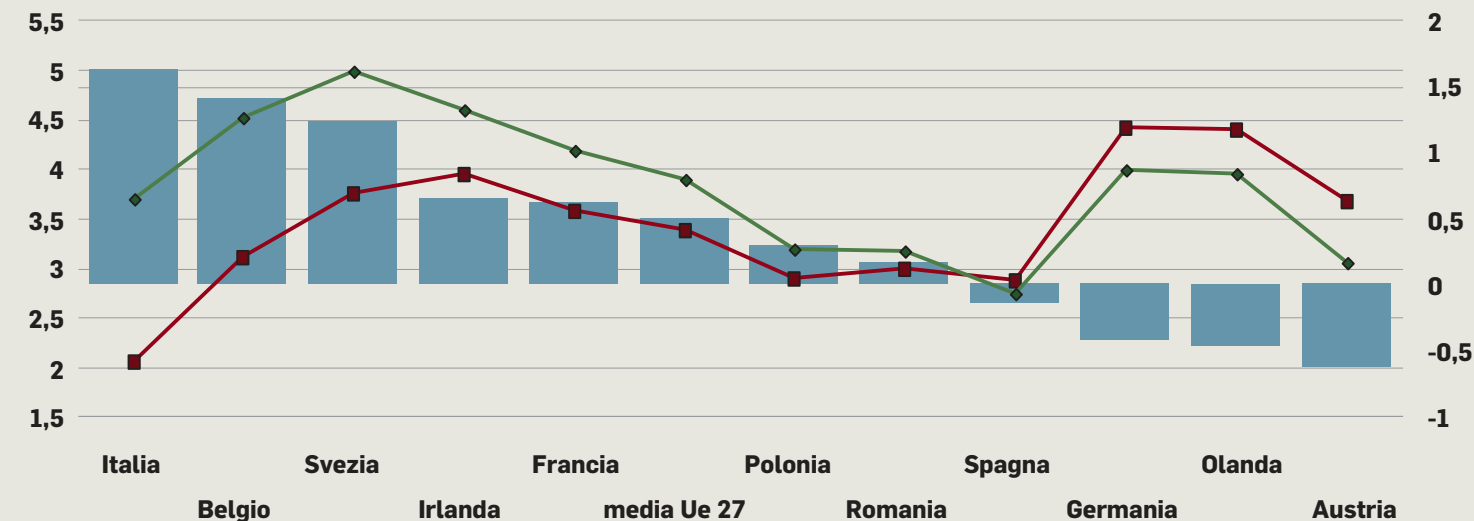
Il grafico riporta i valori dell'indice nel 2019 (linea rossa)

# In Italia ora la burocrazia pesa meno il Paese si rimette in linea con l'Europa

## Come cambia il fardello della burocrazia per le imprese

Livello (o aumento) dell'indice = fardello più leggero

■ <-- 2019    ◆ <-- 2025    ▒ -->variaz. dal 2019 al 2025



Fonte: Commissione Ue

Withub

nel 1977): il peso della burocrazia, un fisco farraginoso e oppressivo, una rete di adempimenti gravosi, e chi più ne ha più ne metta.

Orbene, come ha reagito l'economia italiana, nelle sue componenti pubbliche e private? Se guardiamo a quanto è migliorato il punteggio dal 2019 a oggi, l'Italia è quella che ha registrato il maggior progresso (leggermente meglio, fra i 27, ha fatto solo la Lituania). Come si spiega questo miglioramento? Certamente, le crisi, come detto, possono anche avere effetto benefico, se non altro per la selezione naturale. Ma è stata cruciale la sfida che l'Italia ha dovuto affrontare: quella del Pnrr. Per assorbire la manna caduta dal cielo (almeno per la parte a fondo perduto, diversa dal prestito), la nostra pubblica amministrazione ha dovuto imparare a spendere, cambiando regole e procedure. E si spera che

## C'È ANCORA SPAZIO PER MIGLIORARE MA SI SPERA CHE SEMPLIFICAZIONI E DISBOSCAMENTI RIMANGANO

semplificazioni e disboscamenti di regole inutili rimangano anche dopo la spendita del Pnrr.

Certo, se guardiamo al livello dell'indice nel confronto con gli altri Paesi, e non solo alla variazione nel tempo, c'è ancora parecchio spazio per migliorare. Ma, chi comincia bene, è alla metà dell'opera...

e nel 2025 (linea verde), insieme al progresso (o al regresso) fra i due anni (barra blu). Come si vede, nel 2019 l'Italia era all'ultimo posto dei 12 (o al penultimo dei 27, subito sopra l'Ungheria). Ma negli ultimi anni deve aver fatto qualcosa di meritorio, se si è portata vicino alla media Ue. Svincolarsi da lacci e laccioli non è facile, bisogna cambiare mentalità e ap-

procci, semplificare e disboscare... Insomma, ci vuol tempo. Ma i sei anni dal 2019 al 2025 sono stati messi a frutto.

In quel periodo è successo di tutto. La più grave crisi mondiale del dopoguerra (2020-21: Covid - con l'Italia particolarmente colpita); uno storico programma di aiuto ai Paesi colpiti dalla pandemia (2021: «Next Generation EU», Pnrr); una guerra

nel cuore dell'Europa (2022: invasione russa in Ucraina); un sanguinoso conflitto nel Medio Oriente (2023: Israele e Gaza); il sovvertimento delle relazioni economiche internazionali (2025, dazi di Trump). Ce n'era abbastanza da far «tremar le vene e i polsi» a tutti i Paesi d'Europa.

Si dice che le guerre fanno venir fuori il meglio e il peggio

dell'umanità. E il detto si può estendere ad altre assortite disgrazie. Orbene, guardiamo a quelle antiche magagne che hanno inceppato la crescita dell'Italia nel quarto di secolo precedente il 2019: ce n'erano (e ce ne sono) molte, ma una di queste stava certamente nei lacci e laccioli (lamentati da Tommaso Campanella nel Seicento e ri-lamentati da Guido Carli



# Dotazioni e apparecchiature 2,8 milioni alla Asl pontina

Quasi tre milioni di euro per rinnovare tecnologie, migliorare reparti e rafforzare le dotazioni ospedaliere. L'Asl di Latina riceverà 2,8 milioni di euro, stanziati dal grande piano di investimenti della Regione Lazio sulla sanità pubblica.

Una cifra che servirà per aggiornare le apparecchiature e intervenire su alcune strutture sanitarie del territorio. Il finanziamento rientra nel programma da oltre 153 milioni di euro approvato pochi giorni fa dalla giunta regionale, e destinato all'edilizia sanitaria e all'ammmodernamento tecnologico delle strutture sanitarie del Lazio. Il totale destinato alla asl pontina sarà utilizzato per lavori strutturali, apparecchiature sanitarie ad alta tecnologia e dotazioni sanitarie di uso quotidiano.

La quota più consistente, oltre 1,3 milioni di euro, sarà utilizzata per un intervento di edilizia sanitaria all'ospedale Dono Svizzero di Formia, dove è previsto l'adeguamento e il potenziamento del reparto di endoscopia. Si tratta di lavori destinati a migliorare funzionalità e sicurezza degli spazi dedicati agli esami diagnostici. Un'altra parte delle risorse, 565mila euro, sarà invece impiegata per l'acquisto di nuovi

►La quota più rilevante dei fondi regionali all'ospedale Dono Svizzero di Formia ►Nella ripartizione dei fondi a Frosinone sono andati 20 milioni e 18 alla Roma 1

mammografi destinati a due presidi strategici della provincia: l'ospedale Santa Maria Goretti di Latina e lo stesso Dono Svizzero di Formia. L'obiettivo è rafforzare la capacità diagnostica e ridurre i tempi per gli esami di screening, in particolare per la prevenzione dei tumori al seno. Il restante finanziamento, circa 965 mila euro, servirà invece a rinnovare le dotazioni sanitarie delle strutture della Asl pontina con l'acquisto di defibrillatori, letti di degenza e posti letto per terapia intensiva, strumenti fondamentali per l'attività quotidiana dei presidi ospedalieri.

Nel quadro complessivo del piano regionale però le quote destinate questa volta alle Asl di Roma e delle altre provincie vedono Latina in fondo all'elenco. I circa tre milioni di euro sono infatti molto distanti dagli investi-

menti nelle altre province regionali. Spiccano quelli destinati alla Asl di Frosinone, parliamo di oltre 20 milioni di euro, mentre a Rieti e a Viterbo le cifre vanno dai 4 ai 5 milioni. Mentre i fondi stanziati per le Asl della Capitale vanno dai quattro milioni di euro destinati alla Asl Rm 6 agli oltre 18 milioni per la Asl Tm 4. Mentre per i Policlinici e le aziende ospedaliere la forbice è ampia, si va dai 4 milioni per Tor Vergata e San Camillo, ai 14 per l'Umberto I e ai 17 per il Sant'Andrea.

Ovviamente ciascuna Asl aveva in questo momento esigenze diverse e diverse necessità di finanziamenti. Tra gli ammodernamenti più rilevanti nelle altre provincie laziali sono previsti nuovi acceleratori lineari per la radioterapia e il potenziamento dei sistemi di diagnostica avanzata, oltre agli interventi di edilizia sanitaria in diversi ospedali. Nel territorio pontino, invece, le risorse restano concentrate soprattutto sul miglioramento delle dotazioni tecnologiche e su un intervento mirato per l'ospedale di Formia, con l'obiettivo di rendere più efficiente la rete ospedaliera locale e più accessibile la sanità ai cittadini.

**Silvia Della Penna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scoperta dei Forestali in via Piscina Scura



### Bruciava in azienda i rifiuti speciali titolare denunciato

I Carabinieri Forestali di Latina hanno denunciato il titolare di una ditta individuale sorpreso a bruciare rifiuti speciali sul piazzale aziendale in via Piscina Scura. Nell'area, adibita a deposito di inerti, sono stati rinvenuti circa 10 metri cubi tra calcinacci ed elettrodomestici dismessi come frigoriferi, lavatrici e televisori. L'impresa risultava autorizzata solo al trasporto e gestione di rifiuti non pericolosi.



**LA RICORRENZA**

«Per me è un motivo di grande orgoglio incontrarvi qui oggi in questo luogo iconico: non deve essere soltanto una celebrazione, ma il riconoscimento dell'impegno quotidiano degli uomini e delle donne della polizia di Stato che lavorano con sacrificio, abnegazione e coraggio». Ha esordito così il questore di Latina Fausto Vinci nella splendida cornice dei giardini di Ninfa, che ieri mattina ha ospitato l'anniversario numero 174 della fondazione della polizia.

«Il mio ringraziamento va a tutti i poliziotti e tutte le poliziotte che lavorano in questa provincia, e che si sono distinti per dedizione e professionalità nel corso di un anno complesso, ma con risultati di grande successo – le sue parole -. Questo, tuttavia, non deve essere un punto di arrivo, bensì di partenza. Tendiamo sempre ad un miglioramento ed è giusto, nel giorno delle celebrazioni del nostro anniversario di fondazione, dare lustro agli agenti che lavorano quotidianamente». Durante il suo intervento, inoltre, il questore Fausto Vinci ha sciorinato diversi numeri che hanno caratterizzato l'ultimo anno nel territorio pontino, scandito dall'arresto di 426 persone e dalla denuncia di oltre 1655, tra cui 3 minori finiti in manette e 51 deferiti in stato di libertà. Senza contare le 153.297 persone identificate, i 65.000 veicoli controllati, le 1721 ordinanze emesse e, ancora, gli ingenti quantitativi di droga sequestrati, spesso già pronti per essere spacciati. E poi, ancora, il contrasto alla detenzione illegale di armi, che ha portato a 4 arresti e al sequestro

# «Provincia complessa stiamo dando risposte»

► Polizia, il bilancio del questore Fausto Vinci durante la festa ieri nel Giardino di Ninfa



La prefetta Vittoria Ciaramella e il questore Fausto Vinci passano in rassegna il picchetto della polizia. A destra il discorso del Questore a Ninfa



di 1 pugnale, 1 taser, 4 ordigni esplosivi, 2 fucili e 15 pistole – di cui alcune anche clandestine –, oltre a 150 munizioni. Uno, fra tutti, l'arsenale scoperto dagli investigatori della squadra Mobile a San Felice Circeo, con pistole e perfino tritolo.

«Per quanto riguarda la sicurezza e l'ordine pubblico, questa è una provincia molto complessa – ha detto il questore -. Ci sono state alcune criticità durante l'anno che non nascondiamo, ma che abbiamo affrontato con attività di contrasto, nonché di prevenzione, anche se c'è ancora molto da fare. Il grande impegno profuso è stato per la vivibilità delle città e per la lotta al contrasto delle sostanze stupefacenti e delle armi, che purtroppo in questo territorio viaggiano con molta velocità» ha chiosato quest'ultimo, prima di concludere con un pensiero sulla splendida cornice che ha ospitato le celebrazioni: «Noi dobbiamo collegare la polizia di Stato alle eccellenze del territorio, e i giardini di Ninfa sono un luogo iconico, famoso in tutto il mondo e che caratterizza questa provincia».

**Fabrizio Scarfò**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Promozioni per meriti ed encomi: i riconoscimenti

Diversi i riconoscimenti assegnati durante le celebrazioni. A partire dalla promozione per merito straordinario all'ispettore Carollo e al sovrintendente Ventriglia, insieme all'encomio solenne per l'assistente capo Monte, che hanno preparato i tesserati di canoa-kayak nel triennio olimpico 2022-24, per proseguire con quella al sovrintendente La

Macchia, scomparso a settembre e che si è distinto anche lui nello stesso ambito. E poi l'encomio solenne per l'assistente Tacchini, medaglia d'oro e campione d'Europa assoluto nella specialità canoa biposto, e quello per il sovrintendente Protti e l'assistente Cola, che hanno soccorso un uomo dopo un incidente sulla Pontina. Stesso riconoscimento anche

per l'assistente Meroli, che ha salvato un'anziana da un incendio in casa ad Itri, e per l'ispettore Cipolla e il sovrintendente Mazzi, che hanno reso possibile l'istituzione del nuovo presidio che ospita il commissariato e la stradale di Aprilia. E poi l'encomio solenne per il commissario capo Forte, insieme all'encomio per l'assistente capo Del Vecchio e la lode per

l'assistente capo coordinatore Quaglioza, che hanno condotto le indagini su un'associazione che spacciava a Formia, e l'encomio solenne per l'agente scelto Carpentieri, che insieme agli ispettori Ciprian e Di Fante e all'assistente capo Ionta – insigniti della lode – hanno arrestato tre rapinatori di una banca a Latina. Ultimi encomi per il viceispettore Pezzella –

oltre alle lodi per il sovrintendente Colantonio e per l'assistente capo coordinatore Galfano –, per aver individuato colui che inviava minacce all'ambasciatore israeliano, e per il viceispettore Cioffi, che invece ha fermato un uomo che ha cercato di darsi fuoco nel tribunale del capoluogo. Lode, infine, per gli assistenti capi coordinatori Altamura e Bonina, decisivi per smantellare un sodalizio criminale a Latina.



LE NOVITÀ

I dazi, le tensioni internazionali, le restrizioni del codice della strada, le nuove abitudini dei consumatori stanno ridisegnando le rotte del settore vinicolo. La provincia di Latina però non arretra e si presenta alla 58esima edizione del Vinitaly 2026 di Verona, da domani al 15 aprile, con un'immagine radicata e identitaria.

«Siamo nel pieno di una congiuntura complessa, una "tempesta perfetta" tra tensioni geopolitiche, nuovi orientamenti normativi e mode che spingono verso altri tipi di alcol - commenta Antonio Santarelli proprietario dell'azienda Casale del Giglio a Borgo Le Ferriere - . In questo scenario, la fascia bassa soffre e i premium wines risentono della crisi. Le aziende come la nostra, che puntano sul giusto bilanciamento tra qualità-prezzo resistono, grazie a un'identità consolidata e affidabile, merito anche del lavoro del nostro enologo Paolo Tie-

## Le aziende pontine al Vinitaly in cerca di conferme e nuovi mercati «Ma la congiuntura è complessa»

fenthaler. Il nostro mercato è per due terzi nel Lazio, ma lo scorso anno l'export è cresciuto del 30% toccando 30 Paesi. Guardiamo al 2026 con moderato ottimismo, sperando che la bolla negativa si esaurisca presto. Al Vinitaly confermeremo i rapporti consolidati e cercheremo nuove aperture».

«Noi continuiamo a lavorare bene con il Nord Europa e in Italia, puntando sull'enoturismo nel territorio - dice invece Laura Giangiolami (dell'azienda Donato Giangiolami di Aprilia) - ma anche i ristoratori locali dovrebbero imparare a sostenere di più i prodotti della zona, come già avviene in altre regioni. È una questione culturale: spesso si pensa che il prodotto sotto casa valga meno, ma rispetto a prima la qualità del vi-

no del Lazio ha fatto passi da gigante e alcuni ristoratori se ne stanno accorgendo. Porteremo le nostre dieci etichette, inclusa l'annata 2025 che promette ottimi risultati. Partecipiamo a Verona, nel Padiglione della Regione Lazio, da vent'anni con la ferma volontà di sostenere la regione e abbattere i vecchi pregiudizi sul vino laziale».

C'è poi Bruno Ferretti (Pietra Pinta, Cori) che racconta: «Come strategia per superare i bassi consumi puntiamo sull'assistenza diretta al cliente, sull'enoturismo e sulla diffusione di una cultura del vino laziale, che sia finalmente percepito al pari di quello toscano e piemontese. Il Vinitaly è un momento fondamentale per allargare la rete degli importatori, specialmente in mercati maturi come Stati Uniti

e Nord Europa. Il nostro ambasciatore d'eccezione è il Colle Amato, il Nero Buono di Cori che portiamo sia in versione classica che riserva: è un vitigno autoctono che vogliamo far conoscere a un pubblico sempre più ampio».

«Noi siamo confortati dall'attenzione sempre maggiore per il vino a km0 e dalla competitività dei produttori del Lazio - dice Nazzareno Milita (Cincinno): - che oggi viaggiano in sintonia con le istituzioni. La nostra forza risiede nella qualità, certificata anche dai premi ricevuti al concorso del Vinitaly, con il nostro spumante Cori e il Bellone Quinto. La sfida del futuro sarà intercettare le nuove generazioni, per questo punteremo su vini meno impegnativi, come la nostra nuova linea 'Bom-



bo' a basso grado alcolico, fresca e leggera. Dobbiamo traghettare la cultura del bere consapevole verso un marketing più efficace e snello, capace di raccontare il territorio senza appesantirlo».

Nel sud pontino Paolo Ciccarriello (Casa Vinicola Ciccarriello, Gaeta) spiega che «dopo una lunga pausa torniamo finalmente al Vinitaly con grande

entusiasmo. Il nostro obiettivo è rafforzare la presenza nazionale e potenziare i contatti con l'estero. Quest'anno festeggiamo anche 60 anni di attività, iniziata con mio padre, una tradizione che oggi porto avanti insieme ai mie fratelli. A Verona presenteremo le nuove annate di vitigni perfezionati».

Mentre Andrea Pandolfo (Sant'Andrea, Terracina) ammette che «il settore del vino sta soffrendo le conseguenze di guerre e rincari. Per questo bisogna avvicinare le nuove generazioni, tornando a vivere il vino come strumento di convivialità spontanea. Guardo con scetticismo al vino dealcolato, stiamo invece sperimentando vini a bassa gradazione, intorno ai 9 gradi, per rispondere alle richieste di mercato senza perdere l'anima del prodotto. Vivremo il Vinitaly come un momento di riflessione, per studiare le nuove tendenze mentre presenteremo alcune riserve particolari che raccontano lo spirito della nostra cantina».

Laura Alteri



# Polveriera di nuovo all'asta dopo due tentativi a vuoto

## CISTERNA

Un nuovo ribasso, ancora più consistente, nel tentativo di attirare investitori e porre fine a una lunga stagione di aste deserte. Il maxi complesso industriale dismesso noto come "Polveriera", un'area di oltre 25 ettari a ridosso della strada statale Pontina a Cisterna, torna sul mercato con un prezzo base fissato a 3.482.478 euro: quasi un milione in meno rispetto alla precedente asta di febbraio 2026, andata deserta. Il nuovo tentativo è in calendario per il prossimo 27 maggio.

Si tratta dell'ennesimo capitolo di una vicenda che si trascina da anni. Già nel 2023 si era tenuto un primo esperimento di vendita, senza esito. A gennaio 2025 il compendio era stato riproposto con un valore di 6,2 milioni di euro, cifra che non aveva attirato alcuna offerta. Tredici mesi dopo, nel febbraio 2026, un primo ribasso aveva portato la base a 4,6 milioni, con un'offerta minima fissata proprio su quella soglia e rilanci da 125 mila euro. Anche in quel caso, nessun acquirente si è fatto avanti.

Ora, con un prezzo ulteriormente ridotto, si tenta di rendere più appetibile un sito che, almeno sulla carta, presenta caratteristiche di grande interesse. L'area, pur ricadendo nel territorio comunale di Cisterna, è in posizione strategica, al confine con Borgo Piave e in prossimità di importanti realtà produttive, come la Leonardo spa. Un fattore che, negli anni, ha alimentato ipotesi di riconversione in chiave residenziale o commerciale.

Il complesso, dismesso da oltre vent'anni, deve il suo nome alla storica funzione di centro per la produzione di esplosivi. Oggi si presenta come un'ampia area industriale inutilizzata, ma con potenzialità urbanistiche significative. Secondo quanto indicato

► L'ex fabbrica sulla Pontina da 25 ettari destinata a diventare centro commerciale ► Il prezzo sceso a 3,4 milioni di euro un anno e mezzo fa era quasi il doppio

nella documentazione dell'asta, il sito è interessato da un cambio di destinazione d'uso: da industriale a complesso per attività produttive e servizi, con una porzione destinata all'edificazione privata per circa 151 mila metri quadrati e una volumetria complessiva realizzabile di oltre 300 mila metri cubi.

Un progetto di trasformazione era già stato delineato nel 2015, quando il Consiglio comunale di Cisterna approvò un piano di bonifica e riconversione dell'area in un grande polo commerciale con servizi e multisala cinematografica per circa 70 mila metri quadrati. L'accordo prevedeva anche opere pubbliche significative: aree verdi attrezzate, parcheggi, adeguamenti viari con nuove rotatorie e oneri di urbanizzazione per circa quattro milioni di euro. Tuttavia, quell'ipotesi non ha mai trovato concreta attuazione. A distanza di oltre un decennio, resta dunque il nodo irrisolto della "Polveriera": un'area vasta, strategica e carica di potenzialità, ma finora incapace di intercettare investimenti. Nel frattempo, a neanche un chilometro di distanza, va avanti un altro progetto di riconversione: sempre sulla Pontina, sempre nel territorio di Cisterna, sempre un potenziale centro commerciale. La fase autorizzatoria è ormai terminata: per far rivivere l'ex Manifatture del Circeo l'investimento sarà di 100 milioni di euro.

**Stefano Cortelletti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso all'ex polveriera di Cisterna in via Piano Rosso a ridosso della Pontina



---

# Stop revocato: riapre la struttura turistica

**Via lo stop, l'attività può ripartire. Il Comune di Cisterna ha revocato l'ordinanza che, nel febbraio 2025, aveva imposto la sospensione immediata di una struttura ricettiva per uso turistico. Il provvedimento arriva dopo che il gestore ha sanato le irregolarità contestate dai controlli del Nas di Latina. In particolare, sono stati eseguiti gli adeguamenti richiesti all'interno dell'alloggio, tra cui la realizzazione degli spazi minimi previsti dalla normativa, come il soggiorno con angolo cottura. Determinante anche la documentazione presentata: dalla comunicazione di avvenuta regolarizzazione alla Segnalazione certificata di agibilità dell'immobile. A questo punto, per tornare operativo, il titolare dovrà però compiere un ultimo passaggio: presentare una nuova Scia.**

**Sanità**

# «Tutela per i pazienti fragili»

Il presidente Francesco Rocca ieri all'inaugurazione delle nuove case di comunità  
«Liste d'attesa e nuove strutture: mandato ai direttori generali per cambiare il sistema»

**ROMA**

La vera sfida della sanità laziale per il 2026 sarà la presa in carico dei pazienti cronici e fragili. A indicare la rotta è il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, intervenuto all'inaugurazione di una Casa della comunità nel quartiere Laurentino 38, a Roma.

Un passaggio chiave, quello indicato dal governatore, che punta a superare uno dei nodi più critici del sistema sanitario: la continuità delle cure. «Un paziente cronico non può essere rimandato al Recup – ha spiegato Rocca – ma deve trovare subito una risposta all'interno del percorso di cura». L'obiettivo è chiaro: evitare che, dopo una visita o un controllo, il cittadino debba ricominciare da capo tra prenotazioni e attese. Il modello indicato dalla Regione è quello di una presa in carico concreta e programmata. «Non voglio più vedere pazienti oncologici o cronici costretti a tornare al Recup – ha aggiunto Rocca –. Quando esco da strutture come il Sant'Eugenio, l'Ifo o il San Camillo, devono avere già fissato il prossimo appuntamento». Un sistema che, nelle intenzioni, dovrebbe alleggerire anche il lavoro dei medici di medicina generale, restituendo maggiore efficienza all'intera rete sanitaria.

Il tema è stato al centro anche di



Francesco Rocca ieri all'inaugurazione di una casa di Comunità a Ostiense

un recente confronto con i direttori generali delle Asl, ai quali il presidente ha affidato un mandato preciso: rendere reale la presa in carico e accelerare sulle criticità ancora aperte. Tra queste, restano centrali le liste d'attesa e il rafforzamento degli organici. «Abbiamo autorizzato migliaia di assunzioni – ha sottolineato Rocca – ora bisogna completare il personale, soprattutto nelle Case

della comunità». Strutture considerate strategiche per il nuovo modello di sanità territoriale, ma che ora devono essere pienamente operative. L'indicazione è quella di procedere rapidamente con lo scorrimento delle graduatorie e con i concorsi, per garantire servizi più efficienti e accessibili. Un cambio di passo che la Regione considera non più rinviabile, soprattutto alla luce della cre-

scente domanda di assistenza legata all'invecchiamento della popolazione e all'aumento delle patologie croniche. La sfida, dunque, è tutta sulla capacità di trasformare gli indirizzi in risultati concreti, con un sistema sanitario chiamato a rispondere in modo più rapido, organizzato e vicino ai bisogni dei cittadini. ●



## FESTA DELLA POLIZIA

# Il presidente: «Da 174 anni al servizio dei cittadini»

## LA RICORRENZA

■ Un anniversario che celebra impegno, dedizione e servizio al Paese. La Polizia di Stato compie 174 anni e, per l'occasione, arriva il messaggio del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, che ha voluto rendere omaggio al lavoro quotidiano delle donne e degli uomini in divisa. «Celebriamo 174 anni al servizio dei cittadini – ha dichiarato Rocca – e il lavoro di chi garantisce sicurezza e legalità con professionalità e senso di responsabilità, spesso in contesti complessi».

Un ringraziamento particolare è stato rivolto agli agenti impegnati negli ospedali, dove svolgono un ruolo sempre più delicato nel garantire la sicurezza di operatori sanitari e pazienti. «La loro presenza – ha sottolineato il governatore – contribuisce a tutelare luoghi fondamentali per la cura e l'assistenza».

Il presidente Rocca ha infine ribadito l'impegno delle istituzioni nel sostenere l'attività delle forze dell'ordine, assicurando condizioni adeguate per operare al meglio. «Buon anniversario alla Polizia di Stato», ha concluso.





Sondaggio, Lazio a due velocità

# Province, centrodestra avanti

L'analisi Emg conferma Gualtieri e Rocca. Latina e Frosinone trainano l'alleanza di governo  
A Roma situazione più equilibrata tra gli schieramenti col centrosinistra che resta competitivo

## POLITICA

TONJORTOLEVA

Il quadro politico del Lazio, fotografato dall'ultimo sondaggio Emg realizzato tra il 4 e il 10 marzo, restituisce una regione spaccata in due: da un lato le province, dove il centrodestra consolida il proprio vantaggio, dall'altro Roma, dove il centrosinistra continua a mantenere una posizione di forza.

Partendo dal dato regionale, la coalizione di centrodestra si attesta al 46,6%, contro il 45,1% del centrosinistra. Un equilibrio solo apparente, perché il peso delle province – e in particolare di Latina e Frosinone – risulta determinante nel definire i rapporti di forza complessivi.

### Latina e Frosinone decisive

In provincia di Latina il centrodestra raggiunge il 58,2%, mentre il centrosinistra si ferma al 34,1%.

**BASSO LAZIO ORIENTATO VERSO LA COALIZIONE CHE GUIDA IL PAESE E UNA CAPITALE DA... CAMPO LARGO**

Numeri netti, che confermano un radicamento solido della coalizione guidata da Fratelli d'Italia, primo partito con il 31%. Più distaccati Partito Democratico (14%) e Movimento 5 Stelle (10,1%).

Ancora più marcato il dato di Frosinone, dove il centrodestra si attesta al 57%, contro il 36,5% del centrosinistra. Anche qui Fratelli d'Italia guida con il 30,4%, mentre

## LE INTENZIONI DI VOTO



	Lazio	Latina	Frosinone
<b>Forza Italia</b>	8,10%	16,70%	13,80%
<b>Lega</b>	5,50%	7,40%	9,60%
<b>Fratelli d'Italia</b>	30,00%	31,00%	30,40%
<b>Noi Moderati</b>	3,00%	3,10%	3,20%
<b>Coalizione CDX</b>	<b>46,60%</b>	<b>58,20%</b>	<b>57,00%</b>
<b>Italia Viva</b>	2,40%	2,80%	2,10%
<b>Partito Democratico</b>	21,80%	14,00%	16,30%
<b>Alleanza Verdi - Sinistra</b>	7,80%	4,70%	5,00%
<b>+Europa</b>	1,90%	2,40%	1,70%
<b>Movimento 5Stelle</b>	11,20%	10,10%	11,40%
<b>Coalizione CSX</b>	<b>45,10%</b>	<b>34,10%</b>	<b>36,50%</b>
<b>Azione</b>	2,20%	1,40%	1,30%
<b>Partito Liberaldemocratico</b>	0,90%	1,00%	1,20%
<b>Coalizione Centro</b>	<b>3,10%</b>	<b>2,40%</b>	<b>2,50%</b>
<b>Futuro Nazionale di Vannacci</b>	2,20%	2,60%	1,40%
<b>Democrazia Sovrana e Popolare</b>	0,60%	0,50%	0,50%
<b>Altra lista</b>	2,40%	2,20%	2,10%

Analisi per subcampioni provinciali - Se dovesse votare oggi per quale partito voterebbe - Fonte Osservatorio EMG - 1800 casi

il Pd si ferma al 16,3%. Un divario che evidenzia come l'asse politico delle province continui a premiare le forze di governo regionale.

### Roma cambia lo scenario

Completamente diverso il quadro nella Capitale. A Roma città il centrosinistra vola al 52,4%, superando nettamente il centrodestra fermo al 38,4%. Un risultato trainato dal Partito Democratico, che con

il 26,3% beneficia dell'effetto del sindaco Roberto Gualtieri.

Il dato si riequilibra nella provincia di Roma, dove il centrodestra torna avanti con il 42,5%, contro il 49,1% del centrosinistra, ma resta evidente come la Capitale continui a rappresentare un terreno più favorevole alle forze progressiste.

**Regione: Rocca avanti, ma**



Il presidente della Regione **Francesco Rocca** e il sindaco di Roma **Roberto Gualtieri**

### non ovunque

Se si guarda alla proiezione sulle elezioni regionali, il presidente Francesco Rocca mantiene un consenso significativo, sostenuto proprio dai risultati delle province. Tuttavia, il peso di Roma limita il vantaggio complessivo e rende il confronto più aperto rispetto a quanto accade nei territori periferici.

Il sondaggio evidenzia anche la crescita di Fratelli d'Italia, che si conferma primo partito in quasi tutte le province, mentre il Partito Democratico consolida il proprio ruolo nella Capitale.

### Il ruolo marginale dei centristi e di Vannacci

Tra gli altri dati, spicca il peso ancora limitato delle forze centriste: Noi Moderati si attesta in-

torno al 3%, mentre Azione e le altre liste restano sotto soglie significative.

Quanto al progetto politico legato a Vannacci, il dato resta marginale, intorno al 2%, senza incidere in modo decisivo sugli equilibri complessivi.

### Una regione a due velocità

Il Lazio che emerge dal sondaggio è dunque una regione a due velocità: province saldamente orientate verso il centrodestra e una Capitale che continua a rappresentare il cuore del centrosinistra. Un equilibrio che, se confermato, continuerà a condizionare le future dinamiche politiche, rendendo ogni competizione elettorale aperta e giocata sul filo dei territori. ●



## L'intervento

# Palazzo: per la Asl pontina più macchinari e posti letto

Dalla Regione investimenti da 2,8 milioni di euro per strutture e tecnologia

### SANITÀ

TONJORTOLEVA

Le nuove risorse per la sanità pontina annunciate ieri l'altro dal presidente della Regione Lazio Francesco Rocca rappresentano un investimento fondamentale per il settore. A confermarlo è l'assessore regionale Elena Palazzo che ha accolto con soddisfazione lo stanziamento. La Re-

**L'ASSESSORE REGIONALE SOTTOLINEA L'OBIETTIVO: «SERVIZI PIÙ EFFICIENTI E VICINI AI CITTADINI.»**

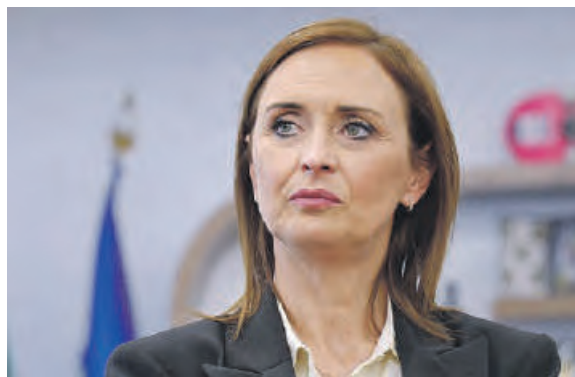
gione Lazio ha infatti approvato un piano di investimenti che prevede per la Asl di Latina uno stanziamento di oltre 2,8 milioni di euro, destinato a migliorare strutture, tecnologie e servizi sul territorio.

Il finanziamento rientra in un programma più ampio da oltre 153 milioni di euro varato dalla Giunta regionale per l'ammodernamento del sistema sanitario in tutto il Lazio. A sottolinearlo è l'assessore regionale alla Sanità



Elena Palazzo, che ha parlato di «investimenti concreti per rafforzare l'offerta sanitaria e rispondere ai bisogni dei cittadini».

Nel dettaglio, le risorse destinate alla provincia di Latina – pari a 2.839.180,58 euro – saranno utilizzate per interventi di edilizia sanitaria, per il potenziamento delle grandi apparecchiature e per l'introduzione di nuove tecnologie. Tra le novità previste, l'arrivo di nuovi posti letto e l'implementazione di strumenti dia-



Sopra la sede della Asl di Latina. A sinistra l'assessore regionale all'Ambiente Elena Palazzo

gnostici come mammografi ed endoscopi, in particolare negli ospedali Santa Maria Goretti di Latina e Dono Svizzero di Formia.

Un pacchetto di interventi che punta a migliorare la qualità delle prestazioni e a ridurre i tempi di attesa, rafforzando al tempo stesso la capacità delle strutture di rispondere alla domanda crescente di assistenza.

«Si tratta di risorse importanti – ha spiegato l'assessore Palazzo – che permetteranno di rendere gli ospedali più moderni e sicuri, potenziando le dotazioni tecnologiche e intervenendo sulle infrastrutture».

Il piano si inserisce nel percorso avviato dalla Regione Lazio per una riorganizzazione complessiva del sistema sanitario, con l'obiettivo di renderlo più efficiente e vicino ai territori. Un processo che passa anche attraverso il rafforzamento delle strutture esistenti e l'adeguamento alle nuove esigenze assistenziali. Per la provincia di Latina, alle prese da anni con criticità legate

**RISORSE DESTINATE A OSPEDALI E DIAGNOSTICA: INTERVENTI PER IL GORETTI E IL DONO SVIZZERO**

a carenze strutturali e tecnologiche, l'arrivo di questi fondi rappresenta un passo significativo. Resta ora da tradurre gli stanziamenti in interventi concreti, in tempi rapidi, per dare risposte tangibili a cittadini e operatori sanitari. Da sottolineare che le risorse impiegate sono soldi d'avanzo di esercizio che per la prima volta vengono reinvestiti proprio per potenziare la sanità pubblica. ●

**Il 174esimo anniversario**

# «Esserci sempre» un anno in prima linea

Nella splendida cornice di Ninfa si è svolta la festa della Polizia il bilancio delle attività: arresti in aumento e reati in calo del 7%

**LA CERIMONIA**

GABRIELE MANCINI

■ Aumentano gli arresti e diminuiscono i crimini del 7%. Questi due dati restituiscono con chiarezza l'impegno in prima linea della Questura e di tutti i commissariati della provincia di Latina. Sono i numeri di un anno di lavoro, sempre al servizio e al fianco dei cittadini, emersi durante la festa della Polizia per il 174esimo anniversario, svolta nella spettacolare cornice dei Giardini di Ninfa. Un luogo scelto non a caso: l'orgoglio verde della terra pontina per omaggiare chi ogni giorno si spende per la sicurezza. Perché "esserci sempre" non è stato solo lo slogan di que-

sto anniversario, ma un vero credo che contraddistingue tutte quelle persone che portano la divisa.

Presenti istituzioni militari e civili, a partire dal prefetto di La-

**ALL'EVENTO  
HANNO PARTECIPATO  
ISTITUZIONI  
MILITARI  
E CIVILI**

tina Vittoria Ciaramella, passando per il presidente della provincia Federico Carnevale (nonché sindaco di Monte San Biagio) fino ai sindaci Matilde Celentano (Latina), Valentino Mantini (Ci-

sterna), Francesco Giannetti (Terracina), Giuseppina Giovannoli (Sermoneta), Beniamino Maschietto (Fondi), Mauro De Lillis (Cori), Alberto Mosca (Sabbaudia) e il commissario straordinario di Aprilia Vincenza Filippi.

Una mattinata iniziata con i saluti scritti del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e del capo della Polizia Vittorio Pisani. Poi il lungo intervento del questore di Latina Fausto Vinci che, ringraziando ogni agente in servizio in provincia, ha ricordato con orgoglio quanto svolto negli ultimi dodici mesi di attività. Nel bilancio tracciato dal questore emerge un'attività a tutto campo: dalla pre-

**Alla scoperta del giardino**

● La cerimonia di ieri è stata anche l'occasione per visitare le bellezze del Giardino di Ninfa. Al termine dell'evento infatti, i presenti hanno potuto concedersi un giro tra le vie in fiore dell'antico borgo, incastonato all'ombra dei Monti Lepini. Per molti si è trattato di una visita in un luogo già noto e già apprezzato in altre occasioni, mentre per altri è stata la scoperta di una vera e propria meraviglia, fino a ieri conosciuta soltanto attraverso immagini e fotografie.



venzione alla repressione, passando per il lavoro quotidiano nelle scuole e sul territorio. In dodici mesi sono state arrestate 426 persone, mentre 1.655 sono state denunciate in stato di libertà, numeri che restituiscono la dimensione di un impegno costante su più fronti: dalla lotta al traffico di droga e di armi al contrasto dei reati di genere e delle truffe agli anziani, fino alle attività contro i reati predatori e alla gestione dell'ordine pubblico, anche in occasione delle manifestazioni sportive. Un'azione capillare che, come sottolineato dallo stesso Vinci, punta a mantenere saldo il rapporto con il territorio. Come detto, "esserci sempre" non resta soltanto un motto, ma si traduce nella presenza quo-

**LE IMMAGINI**

● Una lunga mattinata iniziata con l'accoglienza davanti al palco allestito sotto le bellissime rovine del castello che domina il giardino di Ninfa

tidiana accanto ai cittadini, nelle piccole come nelle grandi emergenze. Un impegno che guarda anche alle criticità di una provincia complessa, segnata da fenomeni di criminalità organiz-

**IL QUESTORE VINCI  
HA SOTTOLINEATO  
L'IMPEGNO E LA PRESENZA  
DEGLI AGENTI  
SUL TERRITORIO**

zata e diffusa, ma nella quale la risposta dello Stato continua a essere puntuale e determinata.

Durante la cerimonia, a causa del gran caldo, un poliziotto ha accusato un malore ed è stato

prontamente soccorso dal personale presente, tra cui anche i sindaci Celentano e Maschietto, che si trovavano a pochi metri. Passato lo spavento la cerimonia è ripresa regolarmente.

All'ingresso del giardino, prima e dopo la cerimonia, è stato allestito uno spazio dedicato alla dimensione divulgativa con diversi stand per far conoscere da vicino le attività della Polizia di Stato: un'occasione per cittadini e soprattutto studenti (delle scuole di Cisterna e Sermoneta ndr) di osservare strumenti, mezzi e tecniche operative, rafforzando quel legame di fiducia che resta uno degli elementi centrali dell'azione quotidiana delle forze dell'ordine. ●

La cerimonia

# Vite salvate con coraggio e successi sportivi

Promozioni, encomi e lodi per 23 donne e uomini in divisa

**IRICONSCIMENTI**

Il momento clou della cerimonia tenutasi ieri nello splendore dell'oasi di Ninfa, è stata la consegna dei riconoscimenti e dei premi per i meriti di servizio.

Delle tre promozioni per merito straordinario, due sono state riconosciute all'Ispettore della Polizia di Stato Maurizio Carollo e al Sovrintendente Alessandro Ventriglia per il ruolo di preparatori della squadra olimpionica di canoa-kayak (per lo stesso motivo un encomio solenne all'Assistente Capo Angelo Monte). La terza al Sovrintendente della Polizia di Stato Silvio La Macchia, Direttore tecnico e allenatore del settore canoa kayak, deceduto il 25 settembre (riconoscimento ritirato dal figlio Andrea dalle mani del Questore) per le straordinarie capacità tecnico-gestionali con cui contribuiva in maniera determinante a tutte le fasi organizzative e della preparazione psico-fisica dei tesserati dei settori canoa-kayak durante il triennio olimpico 2022-2024. Nove encomi solenni all'Assistente della Polizia di Stato Carlo Tacchini (medaglia d'oro e Campione d'Europa assoluto nella specialità canoa bi-posto); al Sovrintendente Capo della Stradale Polizia Damiano Protti e all'Assistente Capo Coordinatore Fabrizio Cola per il soccorso a un uomo che in scooter ha impattato contro il new jersey perdendo di netto un braccio; all'Assistente Nicola Meroli per il salvataggio di una donna anziana da un incendio in casa; all'Ispettore Marco Cipolla e al Vice Sovrintendente Tecnico Stefano Mazzi per l'impegno nell'allestire e avviare il nuovo Commissariato ad Aprilia; al Commissario Capo Dr.ssa Emanuela Forte (con encomio all'Assistente Capo Coordinatore Michele Del Vecchio e lode all'Assistente Capo Coordinatore Francesco Quaglioza) per una operazione di indagine su quattordici persone accusate di associazione finalizzata alla pro-



Il riconoscimento alla medaglia d'oro olimpica Assistente **Carlo Tacchini**

duzione, traffico di droga, estorsione ed altro; all'Agente Scelto Pietro Carpentieri (e lode all'Ispettore Debora Ciprian, all'Ispettore Giovanni Di Fante e all'Assistente Capo Coordinatore Federico Ionta) per l'arresto di tre rapinatori di banca. Quindi gli altri encomi: al Vice Ispettore della Polizia di Stato Michele Pezzella e al Sovrintendente Rita Colantonio (con la lode all'Assistente Capo Coordinatore Paolo Galfano) per l'individuazio-

ne dell'autore di reiterate minacce gravi e di propaganda per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa, perpetrate nei confronti dell'Ambasciatore dello Stato di Israele in Italia, attraverso l'invio di plichi postali; al Vice Ispettore della Polizia di Stato Gianmarco Cioffi per l'arresto di un uomo che si era cosperso di liquido infiammabile, minacciando di darsi fuoco nell'atrio del Tribunale di Latina.

Le ultime lodi all'Assistente Capo Coordinatore Dario Altamura e all'Assistente Capo Coordinatore della Polizia di Stato Antonio Bonina per l'attività che ha portato allo smantellamento di un sodalizio criminale dedito al traffico e allo spaccio di stupefacenti.

● G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAGLI ONORI OLIMPICI, ALLE OPERAZIONI ANTIDROGA, PASSANDO PER I SOCCORSI A PERSONA E LE MINACCE VIA POSTA**

➤ Emozioni

**La Fondazione Caetani ha messo a disposizione l'oasi**

● Una splendida giornata nello splendore dei Giardini di Ninfa, i più belli del mondo. Particolari ringraziamenti alla Fondazione Caetani e all'Ance per la riuscita di una festa premiata dal sole e da un clima già più che primaverile





## La novità

# Il sindaco Mantini torna sui social

---

### CISTERNA

---

■ Un ritorno che non passa inosservato, soprattutto per chi ricorda bene quanto i social abbiano inciso nella sua ascesa politica. Il sindaco di Cisterna, Valentino Mantini, è tornato attivo sulle piattaforme digitali con l'apertura di una pagina fan su Facebook e di un account su Instagram, segnando un cambio di rotta nella strategia comunicativa dell'amministrazione. Una scelta che riporta indietro al 2021, quando proprio attraverso i social Mantini costruì gran parte della sua campagna elettorale, riuscendo a parlare e arrivare direttamente agli elettori e a veicolare programma e visione. Dopo la vittoria al ballottaggio, però, quelle pagine erano progressivamente scomparse, lasciando spazio esclusivamente ai canali istituzionali del Comune per la comunicazione ufficiale. Una linea mantenuta per anni, fino alla decisione maturata nelle scorse giornate di riattivare una presenza personale. Non un ritorno improvvisato, ma una scelta accompagnata da una precisa dichiarazione di intenti, affidata al primo post pubblicato dal primo cittadino. «Ho scelto di aprire i miei canali social ufficiali per offrire un ulteriore filo diretto con i cittadini e le cittadine. Per raccontare il grande lavoro collettivo che, come Amministrazione comunale, abbiamo fatto in questi anni per Cisterna, il tanto lavoro che ancora vogliamo e dobbiamo fare, per continuare a costruire una comunità forte e solidale, in grado di affrontare le sfide del presente e quelle del futuro. Non c'è vanità personale in questa decisione, tutt'altro: non parlerò di me, ma di noi». ● G.M.

**Cronaca**

# I vandali danneggiano il parco di Moses

## Divelte le reti del campo nell'area dedicata al giovane scomparso mentre giocava a basket

**CISTERNA**

GABRIELE MANCINI

— C'è un confine sottile tra riqualificazione e abbandono, e nel quartiere Sciangai quel confine sembra essere stato nuovamente superato. I campetti sportivi inaugurati poco meno di due anni fa sono oggi ostaggio di raid vandalici che si consumano soprattutto nelle ore notturne, quando l'area resta chiusa e qualcuno decide di scavalcare le recinzioni per entrare. All'inizio erano i segni, purtroppo ormai consueti, dei bivacchi: lattine vuote, bottiglie di birra, rifiuti lasciati a terra. Poi il salto di qualità, in negativo. Una panchina danneggiata, fino ad arrivare alle reti di protezione completamente divelte. Strutture piegate, strappate, pericolose anche per chi, il giorno dopo, vorrebbe semplicemente utilizzare gli spazi per fare sport. Un'escalation che racconta più di un semplice episodio di inciviltà. Racconta di un'area che, nelle ore serali, sfugge a qualsiasi forma di controllo e diventa terreno fertile per atti vandalici che rischiano di compromettere un investimento importante per il quartiere. Eppure, solo nel luglio del 2024, quei campetti erano stati restituiti alla città come simbolo di rinascita. Dopo anni di degrado, l'area accanto alla scuola Plinio



La rete divelta nell'area sportiva dedicata a Moses Kamara

era tornata a vivere grazie a un intervento di rigenerazione urbana finanziato con fondi Pnrr: un campo da calcio a 5 in erba sintetica, uno spazio polifunzionale per basket e pallavolo, impianti rinnovati, servizi riqualificati. Non solo. Quei campetti portano un nome, una storia, un ricordo. Sono dedicati a Moses Kamara, il giovane scomparso a soli 17 anni, che proprio lì trascorreva gran parte del suo tempo. Un'intitolazione che avrebbe dovuto rappresentare, oltre che un omaggio, anche un monito al rispetto dei luoghi. Ma evidentemente non basta. Non ba-

sta una targa, non basta il valore simbolico, se manca il senso civico. Oggi, tra reti divelte e arredi danneggiati, resta l'amara constatazione di un degrado che avanza e che rischia di riportare indietro le lancette, cancellando in pochi mesi ciò che era stato costruito in anni. La domanda, a questo punto, è inevitabile: come difendere questi spazi? Perché senza controlli, senza responsabilità condivisa e senza rispetto, ogni opera pubblica rischia di trasformarsi, ancora una volta, in un'occasione perduta. ●



## CISTERNA

— Si intitola semplicemente “Mario. Una storia italiana” il libro che Giancarlo Carapellotti, giornalista e scrittore di Cisterna di Latina, ha voluto dedicare a un suo amico, non uno qualsiasi: una persona che l'autore conosce e stima profondamente, e la cui vita ha ritenuto 'necessario' far conoscere a un pubblico ampio, fatto di persone di ogni età. Il testo, poco più di 60 pagine gradevolissime da scorrere, sarà presentato questa mattina alle 11 presso il Comune di Cisterna, nella Sala delle Statue, con ingresso libero: oltre all'autore e si spera (ci dicono che sia estremamente schivo) al protagonista, interverranno all'incontro il sindaco Valentino Mantini e l'assessore all'Industria Massimo Pompili: la presentazione sarà coordinata da Umberto Paluzzi, giornalista, che ha

## Questa mattina

# “Mario. Una storia italiana”, il libro in Comune



In foto, **Giancarlo Carapellotti** durante un incontro con il compianto Papa Francesco

contribuito alle ricerche storiche, con Maurizio Proserpi, Paolo Morena, Onorio Mazzoli. L'evento ha il patrocinio del Comune di Cisterna di Latina e dell'Associazione familiari e vittime della strada, di cui Carapellotti è presidente nazionale: le offerte libere per il libro saranno devolute proprio all'Associazione.

Sveliamo subito... il mistero, perché in fondo rimaniamo cronisti: il protagonista del libro di Carapellotti è Mario Ferranti, imprenditore conosciuto e stimato da tutti nella città dove è nato e dove lavora da giovanissimo, mostrando sempre grande intraprendenza e voglia di fare, peculiarità che lo hanno portato ad af-

fermarsi con quell'amabile 'legerezza' di fondo che caratterizza chi svolge il proprio lavoro con amore, serietà e convinzione. L'autore inserisce con cura le vicende di Mario e della sua famiglia, da quella d'origine in poi, negli avvenimenti storici del territorio.

Ora a nostro avviso Carapellotti corre un unico grande rischio: che le numerose persone che lo conoscono e che considerano la propria vita 'degnata di essere raccontata' non gli diano pace. Ma fate attenzione care signore e cari signori: di Mario ce n'è solo uno, e non è solo il titolo di un libro. ● L.G.